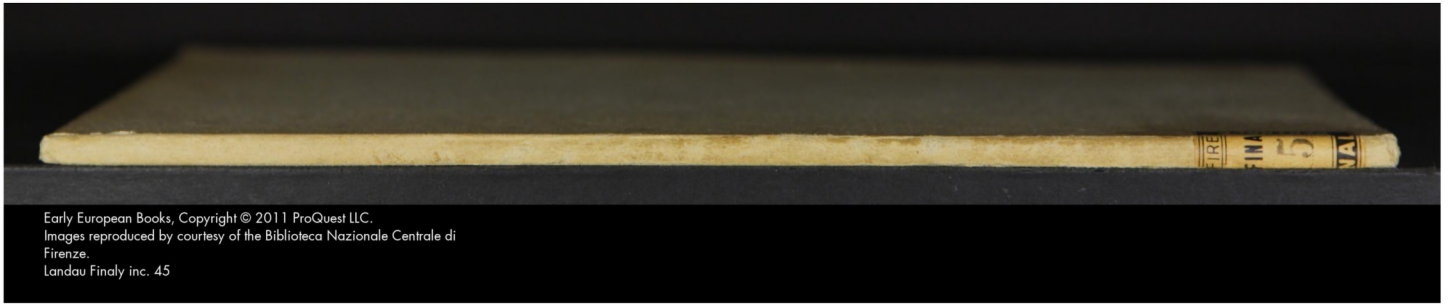


LENZE  
ALY  
CENTRALE  
LE

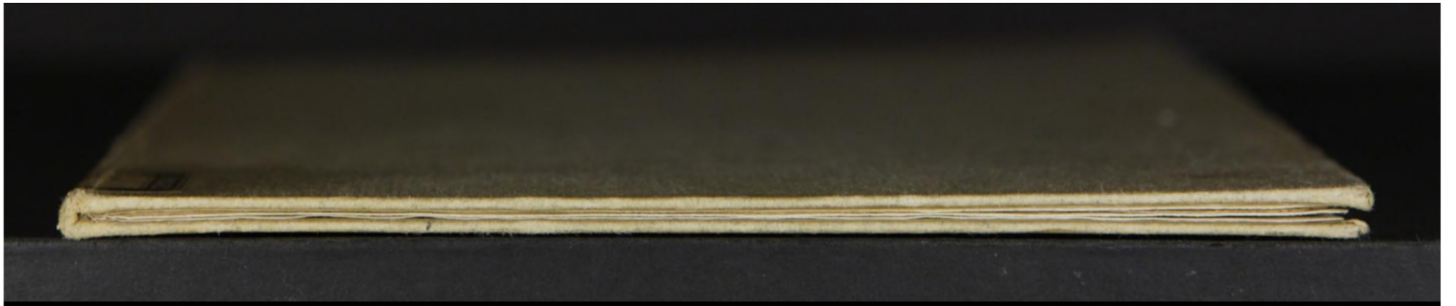


Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.  
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di  
Firenze.  
Landau Finaly inc. 45





Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.  
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di  
Firenze.  
Landau Finaly inc. 45



Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.  
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di  
Firenze.  
Landau Finaly inc. 45



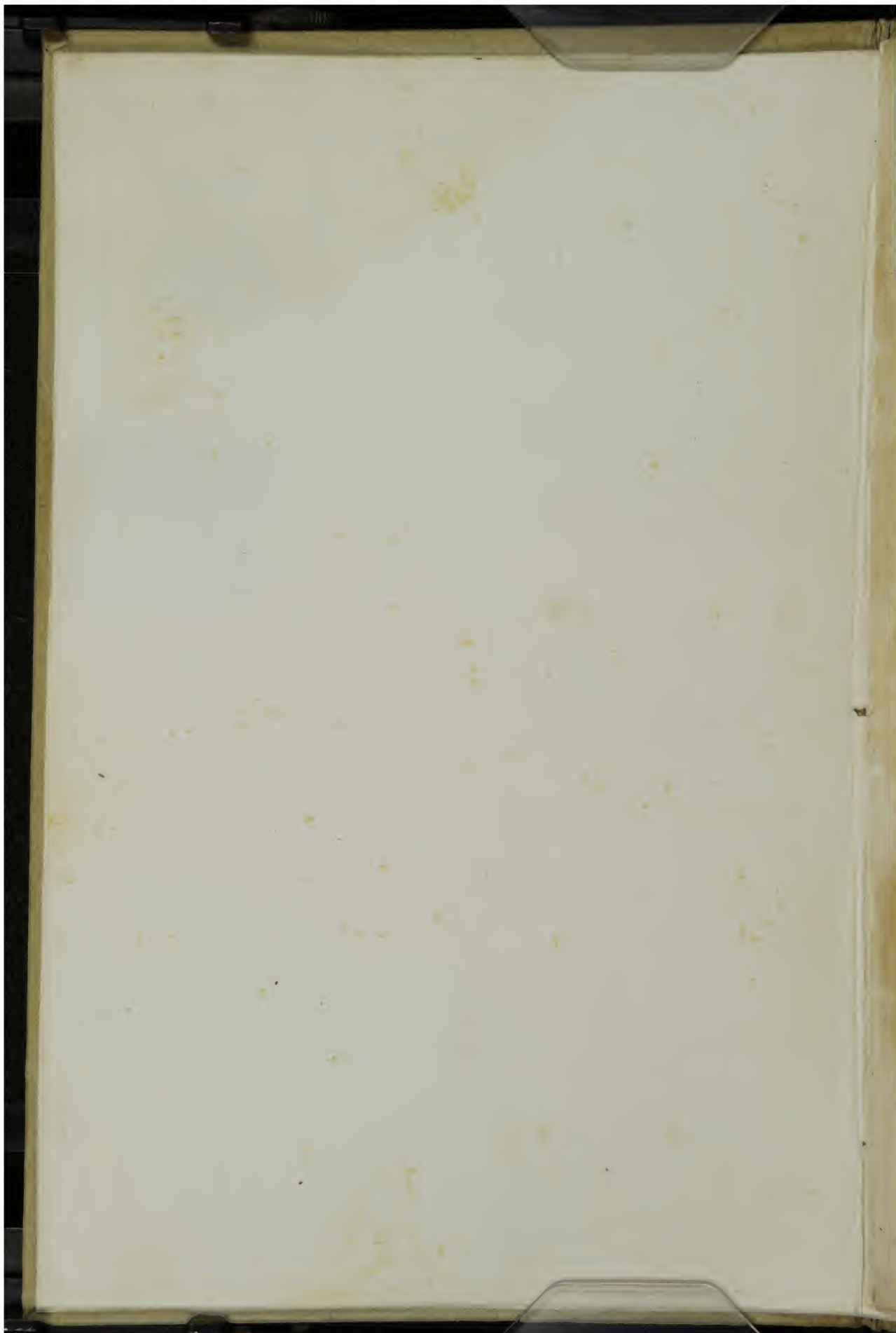
Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.  
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di  
Firenze.  
Landau Finlay inc. 45





Luc. 45

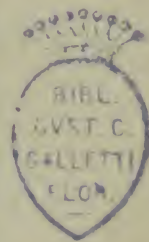




Iesus Mariae filius.

Il psalmo exposto per Pietro bernardo da Firenze seruo  
imprigionato di Christo alla Mirandola / mentre era  
in prigione.

**S**ALVVM Me fac deus: quoniam intrauerunt  
aqua usque ad animam meam. ps. lxxviii.  
Lo onnipotente Dio / nelle mani del quale e/  
ogni potesta & regno / dilectissimi in Xpo Iesu / salute &  
pace & gaudio & consolatione del Spirito sancto / ha uo/  
luto p sua bonta & misericordia manifestare a noi li suoi  
secreti & la sua onnipotentia: alla cognitione della qua/  
le non aggiugne lo intellecto creato / perche e termina/  
to & non puo ire fuori del suo termine / & non puo ascen/  
dere a tanta & suprema intelligentia: Et ideo lo omni/  
potente Dio e / una cosa / alla cognitione della quale lo in/  
tellecto creato non puo p se pervenire: perche e infinito:  
& lo intellecto humano e finito: et finiti ad infinitum nul/  
la est proportio: Per la qual cosa la piccola creatura ratio/  
nale quando entra in tanto profundo / e / sommersa: Et ideo  
quelli li quali si uanno commutando in questo modo / riman/  
gono in tenebre. Questi sono quelli li quali guastano le  
opere di Dio: & cognoscono che guastano & uogliono  
guastare: Ma li electi di Dio pigliano la cythara i mano  
ascendendo con uno core alto a Dio / lamentandosi di quel/  
li li quali entrano in tanto profundo / uolendo commutare  
sempre le cose di Xpo. Cantano li electi di Dio adunque co/  
me dice il titolo: In finem per his qui commutabunt. Can/  
tono per quelli li quali uanno commutando: idest / tribulan/  
do in el fine: idest / priegano Dio che si couertano in Xpo  
nostro fine. Et chosi sieno commutati / come prima loro si/  
candauano commutando. Item dice: Psalmus ipsi Dauid:  
Psalmus ad epso Dauid. Questo psalmo e / diritto a Da/  
uid: & e / suo: Per la qual cosa li electi di Dio douerrieno  
cantare questo psalmo a Dauid: il quale e / interpretato pul/  
cher aspectu / & fortis manu: che significa il nostro Sal/  
a i





uatore: il quale e/ bello di aspetto: In quem desiderat Angeli prospicere. Et e/ forte di mano: idest/ forte di opere: forte di uirtute: Quia magna uirtus exibat de illo: & sanabat oēs. Essendo adūq̃ sparse le uirtute & li miracoli da Xpo/ nō crediate fratelli che el uoglia che indarno sieno operati epi miracoli. O signore dio Re mio & dio mio poi che li huomini nō uogliono udire/ tu mi uiderai pure una parola in questo alto mare: nel quale sono entrate le acque insino alla anima mia. Che ti adomanderò io signore? Io ti adomanderò una sola gratia poi che te piaciuto/ che io sia posto in nella ombra della morte/ fammi questa gratia. Ergo Saluum me fac deus. O dio fammi saluo: perche se tu mi farai saluo/ io uerro ad abbracciare & baciare la tua dolcissima & gloriosissima faccia. De signore fammi saluo. Q VONIAM Intrauerunt aque usq̃ ad animam meam. Perche le acque della obsidione sono entrate & penetrate insino alla anima mia. INFILXUS sum ī limo profundī. Sono immerso in el pondo del fangho delli miei peccati p essere conculcato da q̃lli chī cantano ad te tutto ildī. ET Nō est substantia. O signore enō ce più substantia. O signore la substantia la quale era in le tue rose di adomasco già passato uno anno del nostro Niccholo sauonarola/ non fiorisce più: Sed uenit aper de sylua & deuorauit eos: & nō glie restato substantia. VENI in altitudinē maris. Et questo e/ stato/ pche io sono uenuto nella alteza del mare. ET rēpestas demersit me. Idest/ la rēpesta delle putredine lingue: Contra dī me le putredini mie lingue m'hāno demerso. Propter hoc Laborauī clamās. Per la q̃le cosa io mi sono affaticato in le orationi. Per q̃sta substantia rauce facte sūt fauces mee. Sono facte roche le mie fauce: idest/ le mie forze/ & li miei gusti sono molto debilitati. DEFecerūt oculi mei. Sono machati li miei occhi/ le mie cōtēplationi p la reuerētia chī io ho hauto alla tua maiesta. DVm spero ī deū meū. Quando io ho sperato ī te Dio mio/ allhora sono machati gli occhi miei: idest/ il mio uedere: pche la cosa finī



ta nō puo intēdere la ifinīta: Allhora signore io mīrco  
 nosco quādo io spero ī te dio mio: Alhora io conosco &  
 uedo: Q Vod multiplicati sunt sup capillos capitis mei  
 O signore q̄do io mīnīfco a te/allhora io conosco & ue  
 do come sono multiplicati sopra licapelli del capo mio  
 Q Vi oderūt me gratis. Quelli liquali mhāno hauuto ī  
 odio/spotaneamēte sono uenuti cōtra di me. ET Cōfor  
 tati sunt q̄ psecuti sunt me inimici mei iniuste. O signo  
 re quelli liquali mhāno pseguitato/sifono cōfortati so  
 pra di me iniustamēte li inimici miei. Q Ve nō rapui/  
 tūc exsoluebā. Quelle cose leqli io nō ho uoluto rapire al  
 lhora loro lehāno absoltre. DEVs tu scis insipientiā meā.  
 O signore Dio mio tu sai lamia insipientia & lamia sim  
 plicita. ET Delicta mea a te nō sunt abscondita. O signo  
 re Dio limiei delicti nō sono absconditi dināti a te. NON  
 erubescant ī me q̄ expectant te dñe. Signore nō siuergo  
 gnino ī me q̄lli liquali aspectano te. Nō siuergognino ī  
 me li miei figliuoli/aspectando la gratia tua. Nō siuergo  
 gnino limiei fratelli di me/aspectādo la mano tua. DO  
 mine uirtutū. O signore Dio delle uirtu tu se q̄llo che se  
 Re delle uirtu/empi ilcore mio di uirtu. NON cōfundāf  
 sup me q̄ querūt te deus israel. O signore dio di q̄lli liqli  
 ueghono te p fede/sperāza & carita & timore pfecto/nō  
 sieno cōfusi sopra di me q̄lli liqli cercono te. Q Vonias  
 ppter te sustinui oprobriū/opuit cōfusio faciē meā. Per  
 che io p lltuo amore ho sostenuto li obrobrii/la mia fac  
 cia e/ripiena di confusione. EXTRA Neus factus sum  
 fratribus meis. Et per questo sono facto extraneo alli  
 miei fratelli. ET PEREGrinus filiis matris mee. Et so  
 no facto peregrino alli figliuoli della madre mia: idest/  
 alli miei figliuoli/figliuoli della mia patria. Q VONtam  
 zelus domus tue comedit me. O signore perche il zelo  
 della chasa tua: idest/ della chiesa tua miha mangiato:  
 Quia zelauit super iniquos pacem peccatorum uidens.  
 ET OPBRORbia exprobantium tibi ceciderunt super  
 me. Et tutti liobrobrii diquelli liquali exprobrauano te.



sono caduti sopra di me. ET Operui in ieiunio animā  
meam: & factū est in opprobriū mīhi. Ho ripiena lani  
ma mia di digiunū / di più ragioni / & ogni cosa a me e/  
facto in obrobrio. ET POSui uestimētū meū cilicium:  
& factus sum illis in parabolam. Ho posto p iluestimen  
to mio ilcilicio: & sono facto alloro ī parabola. AD Ver  
sum me loquebantui qui sedebant in porta. Contro ad  
me hāno parlato quelli / liquali hāno seduto insu la por  
ta. ET IN Me psallebant qui bibebant uinū. Et in me  
hanno cantato quelli / liquali hāno beuto iluino. EGO  
Vero orationem meam ad te domine: tempus benepla  
citi deus. Signore io ueramente fo & faro le mie oratio  
ni a te o Dio nel tēpo beneplacito. IN multitudīne mī  
sericordie tue exaudi me ī ueritate salutis tuē. O signo  
re de fa secondo la moltitudine delle tue grande miseri  
cordie: & exaudisci noi nella uerita della tua salute. ERI  
Pe me de luto: ut non infigar. O signore tramī del loro  
accioche io nonmī uimbratti drento. LIBera me ab his  
qui oderunt me. O signore liberami da quelli / liquali mi  
hanno in odio. ET De profundis aquarum. Et del pro  
fondo delle acque. NON Me demergat tēpestas aque.  
Accioche la tempesta delle acque nō midemerga. NEq;  
absorbeat me profundum. Et che io nō annieghi in nel  
profondo. NEQue urgeat sup me puteus os suum. Et  
ancora che il pozzo non apra sopra di me la bocca sua/  
parlando lungo tempo male contro ad te: idest / contro  
alla tua doctrina. O signore io fo questa oratione a te.  
EXurge deus / & iudica causam tuam. Leuati suso signo  
re Dio / & iudica la tua causa. EXaudi domine: quia be  
nigna est misericordia tua. O signore exaudisci le ora  
tioni delli serui tuoi: perche ella e / benigna la tua miseri  
cordia: et pero SECundum multitudinē miserationū  
tuarum respice in me. O signore secondo la grande mol  
titudine delle tue misericordie riguarda in me. ET Ne  
auertas faciem tuam a puero tuo. Et nō leuare la tua fac  
cia dal tuo puero. QVia puer ego sum ī cōspectu tuo:



quoniam tribulor/uelociter exaudi me. O signore exau  
discimi/pche io sono fortemēte tribulato. INTende ani  
me mee:& libera eam. Intēdi signore alla anima mia/&  
libera q̃lla. PROpter inimicos meos eripe me. O signo  
re liberami dalli miei inimici/liquali cerchono lanima  
mia. TV Scis improperium meū & confusionem meā/  
& reuerentiam meā. O signore tu sai limiei improperiū  
& lamia confusione/& limiei flagelli/& lamia reueren  
tia:laquale ho sempre a te:& ch̃ lihuomini hāno hauuta  
a me per te. Certo io so signore come in nel conspecto  
tuo sono tutti quelli/liquali tribulano me:come dice il  
psalmo:IN conspectu tuo sunt omnes qui tribulāt me.  
IMPROPERIum expectauit cor meum/& miseriam.  
Improperio ha aspectato ilcore mio/& etiā in mise  
ria/essendo dalla longa da te. ET Substinui q̃ simul con  
tristaretur/& non fuit. Ho sostenuto quelli/liquali si an  
dauano contristando:& nō fu nessuno che uolessi essere  
sopportato. ET qui consolaret:& non inueni. Cerchai  
fra li figliuoli miei & diligentemēte inuestigai di chi mi  
consolassi.ET non inueni:Et nō lho trouato. Aspecta  
uo che quella bella uigna facessi della uua dolce & buo  
na/& ella ha facto lambrusca:pche li miei figliuoli sono  
statī reprobī contra di te. ET dederūt in escam meā fel.  
Et p̃ illaete delle sacre scripture/ilquale a me tu hai cōces  
o sdolce & buono/dettono limiei figliuoli ī nel mio cibo  
il fele:& hāno corrompto li dolei & sacri cibi cō la gola del  
core delloro parlare. ET In siti mea potauerūt me ace  
to. O signore Iesu perla sete laquale lūgo tempo ho sem  
pre hauuta delle anime loro con tanti sudori cō tante fa  
tiche/cō tanti desiderii diuini:& p̃ questa sacra sete mia  
POtauerūt me aceto. Mhanno dato bere lo aceto:idest/  
duro core/obscurο intellecto/obstinatione danimo/per  
la loro spirituale superbia & prauita di lingua:p̃ laqual  
cosa sono constrecto signore lachrymosamēte cantare/  
ricordādomi della loro felice eta/dicendo:Omnes decli  
nauerūt:simul inutiles facti sunt:nō est q̃ faciat bonum



non est usq̃ ad unũ. Onde quis dabit capiti meo aquam  
& oculis meis fontem lachrymarũ: & plorabo die ac no  
cte interfectos filie populi mei? Chi sara quello/ilquale  
dara alcapo mio lacqua & agliocchi miei fonte di lachry  
me/accioche io piangha ildi & lanocte li miei figliuoli  
morti del popolo mio? Hora signore parleremo delli no  
stri obstinati figliuoli:dipoi di q̃llo che io sono/laudan  
do ilnome tuo:dipoi diremo alcielo & laterra che tilau/  
di:pche tu harai facto salua lachiesà tua:et la semēta del  
li tuoi serui possederanno quella:& in epsa habiterāno.  
Hora uegniamo al pposito delli obstinati nostri figluo li  
pieni di sp̃rito diabolico: O signore io glichiamo tutti  
al iudicio dināti ad te:& dico così:o che loro uēnono ad  
te /o che loro uēnono ame: Se loro uennono ad te/non  
saria interuenuto questo:adunq̃ dimostra che loro uen  
nono ad me:idest/ per gloria & honore pprio:& altēpo  
che ilfrumēto nō era ācora granato/ma era uerde/nō ha  
facto resistētia alle battiture.Et po signor tu miapparec  
chiasti questa disordinata mensa/ & lungo tempo la nu/  
tristi cō li tuoi cibi sacratissimi/conla sacratissima & san  
cta rogiada della diuina gratia.Onde signore cōtra que  
sti figliuoli obstinati/che non siuogliono conuertire ad  
te.FIAT Mensa eorum coram ipsis ī laqueum. Sia facta  
questa loro mēsa piena di delitie dināti alloro in laccio.  
ET IN Retributionem & scandalum. Sia dato in retri  
butione in laccio:idest/laqueos ignis:Sulphur & sp̃iri/  
tus procellarum pars calicis eorum:& in retributione &  
& scandalo/ che ogni cosa uada loro arrouescio.OBScu  
rentur oculi eorum ne uideant:& dorsum eorum sem/  
per incurua. Sieno obscurati gliocchi loro:idest/dello  
Intellecto/perche elnon uedino:& le spalle loro sempre  
uadino incuruando:idest/li sustentaculi siuadino pie/  
gando/partendosi da quello chee/ & uadino aquello che  
non e/ & che conduce lhuomo in miserabile essere:On  
de sidersidera in quello loco di non essere:es sopra quelli  
figliuoli che uogliono stare obstinati EFFVNDe super



eos iram tuam. Effundí sopra di loro la ira tua: excita il tuo furore/ & effudi la ira: leua lo aduersario/ & affliggi lo inimico. ET Furor ire tue cōprehendat eos. El furore della ira tua cōprenda qlli. FIAT habitatio eorū deserta. Et tutte le loro habitationi sieno faete deserte. ET in tabernaculis eorū nō sit q̄ ihabitet. Et i nerabernaculi loro nō sia nessuno che habiti. Q Voniā quē tu pcussisti psecuti sunt. Perche q̄llo il quale tu pcotesti/ & li nostri figliuoli cō grāde audacia hāno percosso/ & hanno risguardato sopra il dolore delle mie piaghe: quale con la sagitta della loro lingua hanno facto/aprendo la bocca loro. Et ideo Sup dolorem uulnery meory addiderūt/ Appone iniquitatem sup iniquitatē eorum. O signore a quelli figliuoli che uogliono stare obstinati/accresci la iniquità sopra la loro iniquità/andando sempre di male in peggio in nel ben uiuere christiano. ET non intrent in iustitiā tuam. Et nō entrino i ella tua iustitia: idest/ in el regno tuo. O signore farai tu q̄sto? scancelletai tu q̄sti miei figliuoli del libro tuo? De nō signore: da alloro spatio di penitentia. Horsu signore poi che tu uoi così a q̄lli figliolini che sono obstinati/uoglio ācora io cō lachryme. DE leant de libro uiuētū: & cū iustis nō scribant. Sieno scancellati del libro de uiuēti: & nō sieno scripti cō li iusti: pche loro hāno cōtradecto a te & alla tua doctrina. Hora signor io uoglio parlar un poco teco della mia pouerra. EGO sū paup & dolens. Ma io ueramēte sono pouero & dolente dellī miei peccati. SALus tua deus suscepit me. Ma la tua salute/ idest/ la tua gratia o dīo mha riceuuto. LAudabo nomen dei cum cantico: & magnificabo eum in laude. Certo figliuoli miei io laudero il nome di Dio con cantico & in laude magnifichero lui. ET PLACEbit deo super uirulum nouellum. Et così piacerà a Dio sopra il uirtillo nouello. CORNVA Producentem & ungulas. Ilquale pduce fuora li cornetti & le unghia: idest/ le floride anime pducete fuora la gratia del Spirito sancto. VIDEāt paupes & tētentur: querite deum/ & uiuet anima uestra.



Veghino queste cose lipoueri di spirito/ & si siallegrino:  
 Cerchate il signore/ & uiuera l'anima uostra di uita eter-  
 na. Q Voniam exaudiuit pauperes dñs. Perche il signo-  
 re exaudira lipoueri di spirito. ET uinctos suos non de-  
 spexit. Et li suoi legati non gli disprezera. Hora signore  
 mio io uoglio dire una parola/ & dipoi faro fine al mio  
 parlare. Oda il cielo di sopra & la terra di sotto/ perche io  
 parlo lauerita in cōspecto di Dio & delli Angeli suoi: et  
 prima mi uolto alle Hierarchie/ & dico Laudēt illū celi.  
 Laudatelo uoi chori angelici: pche siate stati creati in gra-  
 tia. Et tu terra lauda Dio: perche elta fondato sopra la  
 tua stabilita. Mare & omnia reptilia in eis. O mare lau-  
 da dio cō tutte le cose che sono in te. Q Voniam deus sal-  
 uam faciet syon. Perche il signore in ogni tempo fara sal-  
 ua la chiesa sua. ET Edificabūt ciuitates lude. Et sarāno  
 edificate le cipta di Iuda: quale e interpretato Cōfessio  
 et glorificans: idest/ faranno edificate le cipta: di coloro  
 che cōfesseranno per tutto le buone opere di Dio/ glorifi-  
 cando lui chome buono Capiteano a Fronte scoperta.  
 Questi saranno quelli che p loro si edificherāno le cipta:  
 idest/ li populi in gloria di Dio: pche haranno gratia ap-  
 presso allui/ & appresso alli huomini. ET habitabūt ibi.  
 Et habiterāno in questa citta quelli/ li quali glorificherā-  
 no & lauderanno Dio. HEReditate acquirant eam. Cer-  
 cheranno la loro heredita: pche il signore la dara loro.  
 ET Semen seruatorum eius possidebit eam. Et la sementa  
 delli serui del signore possederanno quella: pche sarāno  
 generati della sementa del uerbo di Dio. Q VI diligūt  
 nomem eius/ habitabunt in ea. Quelli li quali amano il  
 nome suo/ habiteranno in quella citta gloriosa Hierusa-  
 lem: doue habita il nostro saluatore Iesu Christo: Qui cū  
 Patre & Spiritu sancto uiuit & regnat in secula seculorū.  
 Amen.

FINIS.

260/203

ui  
 m. 4a  
 sel. ta. la. so. la.

